

TAORMINA ARTE - PROSA

STASERA ENZO DE CARO E SILVIA CAPPELLINI SINOPOLI

«Siddharta» un testo per «spettatori attivi» Performance di musica, recitazione, canto

TAORMINA. Nel cortile del Palazzo de Duchi di S. Stefano, stasera alle 21,30 sarà presentato dal cartellone di Taormina Arte per la sezione teatro Nuovi Linguaggi, diretta da Simona Celi, "Siddharta". Sul palcoscenico, Enzo De Caro che interpreterà passaggi significativi del capolavoro di Hermann Hesse e la pianista Silvia Cappellini Sinopoli, che percorrerà un viaggio musicale, intrecciando autori francesi della metà dell'800, quali Satie e Debussy, con uno straordinario compositore del '900 come John Cage.

Dalle pagine al palcoscenico «Siddharta» continua il suo bruciante percorso esistenziale. A condurre per mano gli spettatori tra le pagine del capolavoro di Hermann Hesse, Premio Nobel per la letteratura, è l'attore Enzo De Caro, che questa sera nel Cortile del Palazzo dei Duchi di Santo Stefano di Taormina, per TaoArte teatro, sarà protagonista di una lettura scenica di uno dei best-seller del Novecento, riferimento irrinunciabile per i giovani (e non solo) di ogni generazione. Lo accompagna al pianoforte Silvia Cappellini Sinopoli, che alle parole di Hesse assocerà note di Satie, Debussy e John Cage, per dare origine a un catturante reading letterario - musicale. Dice Enzo De Caro, «"Siddharta" è un libro portatore di infinite idee, un caposaldo del pensiero contemporaneo, che ad ogni lettura lo si scopre nuovo. Mi capita anche ora, durante lo spettacolo, perché leggendo alcuni dei suoi passaggi più significativi non finisco mai di sorprendermi. Sbaglia chi lo bolla come un romanzo di adolescenti e in questo momento attraversato da crisi e perdita di identità appare necessario come una luce che indica i valori da cui ricominciare». Lo spettacolo nasce dalla nuova traduzione del libro curata da Paola Giovetti, «dalla quale siamo partiti per una riduzione teatrale, che potesse coinvolgere totalmente il pubblico, renderlo partecipe, immergerlo nell'affascinante viaggio che il protagonista di Hesse compie alla ricerca della perfezione. Per una maggiore interazione si richiede alla platea il massimo, anzi lo spettacolo è sconsigliato agli spettatori passivi». Riguardo i musicisti affidati al pia-



ENZO DE CARO



SILVIA CAPPELLINI SINOPOLI

noforte di Silvia Cappellini Sinopoli, l'attore spiega che «sono stati scelti in base alle loro composizioni così vicine alla cultura orientale di Hesse, filtrata attraverso lo sguardo di un europeo, che ha saputo unire nella sua visione letteraria l'uomo orientale, ascetico e mistico, e quello occidentale, più pratico e meno riflessivo, mentre nella realtà questi due mondi ancora stentano a incontrarsi», pronto poi ad aggiungere di avere una certa predilezione per gli spettacoli in cui le varie forme espressive s'intrecciano tra loro, «proprio come in "Siddharta" dove le parole s'alternano alla musica, con uno spazio riservato anche al silenzio per stimolare la riflessione».

Poi, mette in risalto il sodalizio con Silvia Cappellini Sinopoli, «musicista dalle straordinarie qualità e donna intelligente. Insieme abbiamo curato dei progetti molto interessanti, come lo spettacolo che metteva in relazione la scrittura di Ibsen e la musica di Grieg, e quello sulla figura di Federico II, rappresentato la scorsa stagione in Puglia e previsto per la prossima nei luoghi federiciani della Sicilia. Siamo entrambi attratti da performance in cui coniugare musica, canto, parole e teatro per offrire al pubblico un approccio differente col palcoscenico».

Attore versatile che sa affrontare con lo stesso impegno teatro, dove ha debuttato con il gruppo La Smorfia (con Massimo Troisi e Lello Arena), cinema e televisione, Enzo De

Caro in quest'ultimo periodo ha accresciuto la sua popolarità con la fiction su Raiuno «Provaci ancora Prof» di cui è stato protagonista accanto a Veronica Pivetti. Dice con la sua contagiosa ironia: «Sto cercando di smettere, ma è come le sigarette, si rimanda da un giorno all'altro, tant'è che è già in cantiere la quarta serie di "Provaci ancora Prof". In fondo va bene e l'audience è dalla nostra parte. E' una fiction garbata, gradevole, senza ombra di volgarità e poi rievoca la commedia, un patrimonio della nostra cultura che va tutelato. Io e Veronica siamo una coppia ben assortita e va molto d'accordo, di quelle che nella vita è difficile trovare».

OSVALDO SCORRANO